

## Capodanno 2009 in Portogallo

di Mario Guerrini

### Introduzione

Consultando il calendario del mese di dicembre ci siamo resi conto che pochi giorni di ferie, incastrati tra le varie festività, ci avrebbero permesso un periodo di vacanza più lungo del solito. Decidiamo così di rinviare la settimana bianca al mese di marzo (amiamo il camper anche per la possibilità di cambiare improvvisamente i programmi, a seconda delle circostanze) e, viste anche le previsioni meteo di freddo intenso nel nostro Paese, cominciamo a pensare ad una possibile meta in Europa in un posto dove non faccia troppo freddo: avendo già visitato qualche anno fa la Spagna del sud, ci viene l'idea di visitare il Portogallo passando dal sud della Francia e facendo tappa nel nord della Spagna.

Nei giorni che precedono la partenza, anche dietro consiglio di colleghi camperisti del forum, a causa dei pochi giorni disponibili (in totale 12: la festa del Natale amiamo passarla in famiglia e quindi decidiamo di partire il giorno di S. Stefano) rispetto a quelli che sarebbero necessari per un tour così impegnativo, decidiamo di evitare soste durante il viaggio verso il Portogallo: la Spagna del nord la visiteremo in un'altra occasione.

Inoltre decidiamo di puntare subito su Lisbona (invece di entrare in Portogallo dal nord, come avevamo ipotizzato in un primo tempo) per dedicare subito a questa splendida città tutto il tempo che sarà necessario, invece di lasciarla come ultima tappa e così rischiare di arrivarci con poco tempo a disposizione.

Per la prima volta in questo viaggio utilizziamo il navigatore Tomtom XL Europa ricevuto in regalo: si rivelerà un fedele compagno di viaggio, che ci permetterà una guida rilassata e sicura e renderà le fino ad ora tanto usate cartine stradali, compagne di tanti viaggi in passato, pressoché inutili. Utilissimo sarà anche per l'attraversamento delle città, dove troveremo senza problemi il campeggio od i parcheggi, città delle quali in passato era sempre difficile la ricerca delle piantine per programmare in anticipo il percorso verso le aree di sosta.

Una vera svolta nella mia "carriera" di camperista (e soprattutto una svolta nella dura attività di navigatrice di mia moglie, sulla quale, poverina, ricadeva il mio nervosismo quando c'era qualche incertezza sulla strada da prendere...).

### 26 dicembre 2008 – Viterbo, Ventimiglia

Dopo il pranzo del 26, ben sazi e felici per aver festeggiato il Natale con tutti i nostri parenti, partiamo da Viterbo alle 16,40. L'equipaggio, come sempre, è composto da me e mia moglie su Laika Ecovip 4.1.

Come siamo soliti fare per i viaggi in direzione della Liguria, decidiamo di utilizzare la statale Aurelia fino a Rosignano e poi l'autostrada A12, soprattutto per evitare il traffico intorno al nodo autostradale di Firenze.

Durante il viaggio il tempo comincia a peggiorare (preannunciando il maltempo che investirà l'Italia nei giorni successivi). Sulla riviera toscana la guida è molto impegnativa per via del forte vento, che addirittura si intensifica sulla riviera ligure. All'improvviso sui display autostradali, oltre alla segnalazione di vento forte, compare l'obbligo di uscita anche per i camper. Dopo qualche attimo di tentennamento, visto anche che diventa veramente difficile guidare, usciamo al casello di Chiavari. Il casellante gentilmente telefona alla centrale e ci informa che l'autostrada è vietata ai nostri mezzi fino a Genova, si può rientrare per attraversare la città ma poi c'è un nuovo divieto da Genova Voltri fino a Savona. Cominciamo a percorrere l'Aurelia verso Genova ma la strada è veramente impossibile, tutte curve e centri abitati. Decidiamo di provare a rientrare in autostrada.

Al casello di Rapallo il display riporta solo il divieto per telonati e furgoni, ma poi sull'autostrada ricompare il divieto anche per i camper. Restiamo in autostrada fino a Genova, poi prendiamo l'uscita obbligatoria di Genova Voltri. Passiamo da Arenzano e, visto che comincia a farsi tardi, ci fermiamo per cena in un parcheggio sulla destra dopo un ponte, all'uscita del paese, normalmente a pagamento e con sbarra limitatrice di altezza, ma con la sbarra spostata e dove molti camper sostano per la notte. Ceniamo mentre il vento fa sobbalzare il camper: in queste condizioni è praticamente impossibile dormire, decidiamo di ripartire sperando che più avanti il vento cali (sapendo anche che dopo Savona non c'è più divieto sull'autostrada). Andiamo avanti così, uscendo e rientrando dall'autostrada se ai caselli non troviamo espressamente scritto il divieto per i camper: entriamo ad Arenzano, usciamo a Varazze, rientriamo ad Albisola, poi dopo Savona effettivamente il divieto è solo per i furgoni. Arriviamo così finalmente a Ventimiglia. Il navigatore ci porta senza indugi all'area sosta all'incrocio tra Via Freccero e Corso Francia, della quale avevo tratto indicazioni dal forum: all'uscita dell'autostrada prendere a destra, oltrepassare il fiume, poi ancora a destra lungo il fiume, prendere il primo ponte a destra ripassando sopra il fiume ed alla fine dal ponte a destra vi è il parcheggio. E' sulla riva del fiume, abbastanza tranquillo e frequentato da molti equipaggi, secondo i cartelli a pagamento fino al venerdì. Fatico un poco a trovare un posto (durante le manovre ci accorgiamo che una macchina tra i camper, alla quale mi ero accodato, non era parcheggiata ma c'era dentro una coppietta: se ne vanno lasciandoci un posto un po' più ampio) ed alle ore 0,30 finalmente possiamo metterci a dormire.

*Km percorsi nella giornata: 608 – Km percorsi totali: 608*

## **27 dicembre 2008 – Ventimiglia, Burgos (Spagna)**

Oggi abbiamo di fronte a noi quella che sarà la tappa più lunga di tutto il viaggio: vogliamo attraversare tutta la Francia e percorrere quanta più strada possibile in Spagna, per poi arrivare a Lisbona non troppo tardi il giorno successivo.

Partiamo da Ventimiglia alle ore 9,40 dopo aver fatto rifornimento ad un distributore IP sull'altra sponda del fiume, scelta che si rivelerà azzeccata perché il costo del gasolio sulle autostrade francesi è pressoché proibitivo.

Per attraversare la Francia abbiamo deciso di affidarci totalmente al navigatore, utilizzando le strade più veloci, anche a costo di pagare degli alti pedaggi: pensiamo infatti che quando si intraprendono viaggi di tal genere, percorrendo lunghe distanze, occorre mettere in conto anche i 30-50 euro di autostrada in più che si spendono percorrendo sempre autostrade. In tali casi preferiamo viaggiare accorciando i tempi di percorrenza e su strade migliori e dove è facile trovare assistenza, piuttosto che dannarci l'anima su qualche statale (non vorrei però sembrare presuntuoso e spocchioso: anche io sto attento ai soldi, è semplicemente un calcolo costi-benefici). Comunque, in modo che ci si possa regolare, avendo utilizzato sempre la carta di credito, riporterò gli importi pagati tratta per tratta.

Passiamo da Nizza, Montpellier, Tolosa, Pau, Bayonne. Come già detto, il costo del gasolio sulle autostrade francesi è molto alto: approfittando delle tangenziali che uniscono i vari tratti autostradali, facciamo rifornimento agli ipermercati Intermarché di Arles e Carrefour di Portet-sur-Garonne (poco dopo Tolosa), con un risparmio che va da 15 a 18 centesimi il litro (!).

Entriamo in Spagna ed oltrepassiamo San Sebastian. Purtroppo l'autostrada N1 verso Vitoria-Gasteiz è chiusa: siamo quindi costretti a dirigerci verso Bilbao e poi da lì prendere la AP68 per Burgos. Ceniamo sull'autostrada poco dopo Bilbao, è un po' tardi ma decidiamo di arrivare fino alla meta prefissata di Burgos. Comincia a fare molto freddo e ci avvolge una fitta nebbia: ci fermiamo alle ore 1,15 nell'area di servizio Servan tra le uscite 3 e 2 della AP1, prima di Burgos, dove troviamo un posto tranquillo per dormire.

*Km percorsi nella giornata: 1.142 – Km percorsi totali: 1.750*

*Pedaggi autostrade in Francia:*

<i>Antibes</i>	4,10
<i>St Isidore</i>	2,00
<i>La Turbie</i>	3,00
<i>La Barque</i>	19,20
<i>Montpellier</i>	7,40
<i>St Martin de Cr.</i>	5,90
<i>Toulouse</i>	28,50
<i>Muret</i>	2,40
<i>Sames</i>	24,20
<i>Hendaye – Biriadou</i>	2,30
<i>La Negresse</i>	4,50

*Pedaggi autostrade in Spagna:*

<i>San Sebastian</i>	5,55
<i>Bilbao</i>	5,27

## **28 dicembre 2008 – Burgos (Spagna), Lisbona**

Dopo aver ben riposato ripartiamo dall'area di servizio alle ore 9,50. Non c'è più nebbia ma fa molto freddo, durante la notte ha un po' nevicato e c'è ghiaccio sulle piante e sul terreno, la strada è però perfettamente pulita.

Passiamo da Valladolid, Salamanca, Ciudad Rodrigo, e dopo Fuentes de Onoro troviamo il confine con il Portogallo.

Ci fermiamo a pranzare e poi entriamo in Portogallo passando per Vilar Formoso. Oltrepassiamo Castelo Branco sulla A23 e Santarem sulla A1 e poi finalmente arriviamo a Lisbona.

Seguendo il consiglio di numerosissimi diari di viaggio, ci dirigiamo al Campeggio Monsanto dove arriviamo alle ore 18,30 ora italiana, ovvero le 17,30 ora portoghese (Parque Municipal de Campismo de Monsanto, indirizzo Estrada da Circunvalação 1400, dalla circonvallazione seguire le indicazioni per il Parque Monsanto, coordinate N38.72568 W9.20692; camper + 2 persone + elettricità € 26 al giorno, nella piazzola colonnina con allaccio elettrico e fontana con lavabo e tavolo con panche in legno, per non pagare la giornata il campeggio va lasciato entro le ore 19.00).

*Solo una notazione: l'ottimo campeggio Monsanto è però a quasi un'ora di bus dal centro (il nostro bus, nei giorni successivi, ha trovato sempre traffico lungo il percorso). Visto il poco tempo che avevamo a disposizione (tante le cose da vedere e le giornate invernali sono più corte...), faccio questa notazione per evidenziare l'ora e mezza abbondante persa ogni giorno sul bus.*

*La fermata dell'autobus n. 714 si trova a 200 metri a destra dall'uscita del camping, dall'altro lato della strada, con arrivo in Praça de Figueira (capolinea), per il primo viaggio i biglietti si fanno sull'autobus: € 1,40 a persona.*

*Dai diari di viaggio sapevamo che è consigliabile comprare il prima possibile la tessera Sete Colinas, di libera circolazione su tutti i mezzi pubblici, tram e funicolari comprese. Molto economica e dotata di un chip (la tessera di per sé costa solo € 0,50) può essere caricata con biglietti singoli, o con biglietto universale giornaliero (€ 3,50), o con biglietto universale di 5 giorni (€ 13,50).*

*Anche la Lisboa Card garantisce corse illimitate su metro, autobus e tram (nonché l'accesso o a vari monumenti e musei della città), costa 15 euro per 24 ore, 26 euro per 48 e 32 euro per 36 ore; i bambini tra i 5 e gli 11 anni usufruiscono di uno sconto del 50%. Conviene solo se si vogliono vedere tanti musei.*

Dopo esserci sistemati in campeggio, visto che non è tardi, decidiamo di recarci a cena in uno dei quartieri tipici del centro, il famoso Bairro Alto. Non volendo perder troppo tempo con i mezzi

pubblici decidiamo di prendere un taxi: abbiamo speso 7,50 euro all'andata ed 8,50 al ritorno, accorciando notevolmente i tempi di trasporto (15 minuti a tratta).

Sappiamo che questa zona è forse un po' troppo turistica e meno caratteristica di altre, come l'Alfama, ma sappiamo anche che merita comunque una visita. E' uno dei quartieri antichi della città, con strette viuzze e case del Seicento, taverne, ristoranti e locali notturni dove ascoltare il fado.

Il taxi ci lascia vicino al belvedere Miradouro de Sao Pedro de Alcantara, lungo la Rua Sao Pedro de Alcantara, che delimita il quartiere verso est. Da qui parte l'Elevador Gloria, una delle caratteristiche funicolari della città di Lisbona. Abbiamo quindi modo di ammirare il primo panorama di Lisbona e scattiamo molte foto. Percorriamo la Rua da rosa e la Rua do Século con le loro caratteristiche case ricoperte di azulejos ed arriviamo alla Praça das Flores.



E' ormai ora di cena. I locali di cui avevamo gli indirizzi sono chiusi, ceniamo così in uno dei numerosi ristoranti in Rua do Norte: senza infamia e senza lode, penso che si possa trovare di meglio. Dopo un'ultima passeggiata

riprendiamo un taxi per rientrare in campeggio.

*Km percorsi nella giornata: 760 – Km percorsi totali: 2.510*

*Pedaggi autostrade in Spagna:*

*Burgos (Castañares)*

*16,70*

*Pedaggi autostrade in Portogallo:*

*Alverca (Lisbona)*

*9,45*

## **29 dicembre 2008 –Lisbona**

Intera giornata dedicata alla visita di Lisbona.

Ci svegliamo sotto una leggera pioggia che aumenta di intensità quando usciamo dal camper. Ci rechiamo al centro con l'autobus 714, pagando la corsa direttamente all'autista. Arriviamo in Praça de Figueira e cerchiamo subito di acquistare la tessera Sete Colinas, ma l'ufficio alla fermata della metropolitana sotto la piazza è chiuso. Cominciamo quindi la nostra passeggiata per la città bassa (Baixa) recandoci nella Praça Pedro V (Rossio), percorriamo la Rua Augusta visitando vari negozi e cercando di acquistare la tessera presso un chiosco delle informazioni turistiche che però non la



vende (e dai...), passeggiamo anche lungo la Rua Aurea e giungiamo nella Praça do Comercio ed anche qui chiediamo della tessera all'ufficio turistico (che dispone di bagni pulitissimi: euro 0,50) che ci dice di rivolgerci alla stazione della metropolitana nella piazza (questa tessera sta diventando un incubo...). Intanto continua a piovere a dirotto. Riusciamo finalmente ad acquistare la tessera e l'addetto ci dice di caricarla da soli alle macchinette self-service con l'abbonamento che vogliamo. Optiamo per caricare l'importo di alcune corse singole, visto che rinviemo a domani il giro

panoramico sui tram, per il maltempo, per il quale caricheremo l'abbonamento giornaliero.

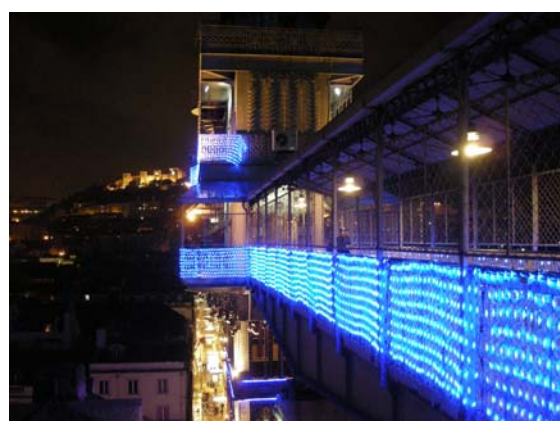
Saliamo a visitare la cattedrale (Sé Patriarcal, niente di speciale) della quale facciamo la classica foto con il tram che le passa davanti, poi arriviamo al Miradouro de Santa Luzia: un timido raggio



di sole ci permette di ammirare il panorama (ma, accidenti, come sono ridotte male le maioliche del Miradouro! E quanta sporcizia!). Saliamo al Castelo de Sao Jorge ma, poiché ricomincia a piovere abbastanza forte, ci sembra inutile entrare, visto al suo interno si può solo passeggiare nel parco e lungo la cerchia muraria ed ammirare il panorama di Lisbona: oggi non è proprio il caso, se sarà possibile rinviando la visita all'indomani.

Scendiamo nuovamente un po' in basso e davanti alla Chiesa di Santo Antonio da Sé facciamo uno spuntino in una pasticceria che è anche taverna, la Pastelaria Flor da Sé: niente male veramente, sicuramente domani replicheremo (a fianco negozio di souvenir con prezzi molto interessanti: Bazar Mumi in Largo de Santo Antonio da Sé). Nel pomeriggio ci dedichiamo ad una passeggiata nei vicoli bassi dell'Alfama, molto caratteristici anche se pensavamo fossero conservati e soprattutto valorizzati meglio, mentre invece molti sono i segni di degrado. Arriviamo fino alla Chiesa di Sao Vicente de Fora che però è chiusa.

Torniamo nella Baixa, arriviamo all'Elevador de Santa Justa e poi siamo di nuovo nel Rossio. Percorriamo la Rua do Carmo e la bella Rua Garrett, dove c'è un bel centro commerciale e soprattutto il caffè A Brasileira, locale storico molto bello frequentato anche dal celebre scrittore Fernando Pessoa, come ricorda anche una sua statua in bronzo seduta ad un tavolino di fronte al caffè. Arriviamo



fino alla diruta Igreja do Carmo ed al vicino Elevador de Santa Justa, dalla cui terrazza si ha ancora una splendida vista sulla città.

E' quasi ora di cena: torniamo alla taverna-pasticceria dove siamo stati a pranzo ma poiché la sera è chiusa saliamo un pochino più in alto dopo la cattedrale, dove troviamo un'ottima taverna che espone il suo pesce in vetrina (salendo sulla sinistra ce ne sono due, noi abbiamo scelto la seconda: Ristorante Rio Coura, in Rua Augusto Rosa 30), antipastini vari + frittelle di baccalà + orata e contorni + cernia e contorni + acqua a 26 euro in due.

In Praça de Figueira riprendiamo l'autobus 714 che ci riporta al campeggio, sul bus scopriamo che i biglietti che abbiamo caricato sulla tessera Sete Colinas sono validi solo sulla metro per cui paghiamo la corsa direttamente all'autista.

*(Breve notazione: io e mia moglie non siamo certo dei novellini, abbiamo girato mezza Europa e molti paesi del mondo, e mai abbiamo avuto tutti questi problemi a fare i biglietti per i mezzi pubblici, del resto non ho notizia di altri che abbiano avuto questi problemi a Lisbona; o eravamo particolarmente intontiti visti i tanti chilometri percorsi, o la pioggia incessante aveva annebbiato anche le nostre idee, oppure aleggiava su di noi una sorta di maledizione del biglietto; mi spiace di non essere più utile, ma – mi chiedo – non potevano vendere i biglietti giornalieri alle edicole?).*

*Km percorsi nella giornata: 0 – Km percorsi totali: 2.510*

### **30 dicembre 2008 – Lisbona, Cabo da Roca, Sintra**

Oggi finalmente non piove, anzi ogni tanto spunta anche il sole! Abbiamo in programma di visitare la zona di Belém, quindi non possiamo mancare di recarci a far colazione alla famosa pasticceria Antiga Confeitaria de Belem che si trova proprio di fronte alla fermata del bus 714 per assaggiare le

celebri Pasteis de Belém (delle “barchette” rotonde di pasta sfoglia ripiene di crema pasticcera, la cui superficie durante la cottura si caramella in forno e che si gustano spolverate di zucchero a velo e cannella: veramente deliziose, ne facciamo una scorpacciata; anche lo storico locale è molto bello; è pieno di turisti e c’è sempre fila alla cassa).



La meta principale della giornata è lo splendido Monastero dei Geronimiti: mentre facciamo la fila alla biglietteria ammiriamo le splendide architetture manueline ed il magnifico portale laterale. Il biglietto è necessario per visitare il chiostro mentre l’ingresso alla chiesa è libero.

Vista la fila che abbiamo fatto, compriamo un biglietto cumulativo comprendente anche la visita della Torre di Belém (prezzo complessivo 16 € a persona).

Per primo visitiamo il chiostro: un capolavoro! Si visita anche il portico superiore da cui si passa nel coro alto

della chiesa. Usciamo dal chiostro per entrare a visitare la chiesa, anche questa molto bella.

Lasciamo queste meraviglie, attraversiamo la strada per recarci al Padrao dos Descobrimentos, il monumento dedicato alle scoperte compiute dai navigatori portoghesi (non è che ci entusiasmi molto). Da lì c’è un bel panorama, da un lato verso il ponte 25 Aprile e l’altra sponda del Tago con la statua del Cristo sulla collina, dall’altro lato verso la Torre di Belém, verso la quale ci incamminiamo fiancheggiando il fiume ed il Centro Cultural de Belém.



*Segnalo che alcuni camper erano parcheggiati nel parcheggio vicino alla torre di Belém, sicuramente in una posizione logistica più comoda rispetto al campeggio. Li abbiamo visti lì per 3 giorni senza problemi (perché fuori stagione?); altri camper erano parcheggiati nei parcheggi custoditi dopo l’imbarcadero vicino alla Praça do Comercio.*



Anche per l’ingresso alla Torre c’è fila, per fortuna noi abbiamo già il biglietto e la saltiamo. Anche la Torre è molto bella, anche se l’interno ci delude un po’.

Usciti, la presenza di fronte a noi di un taxi che ha fatto appena scendere altri passeggeri è troppo invitante: con 6 euro

siamo subito di fronte alla Cattedrale per recarci a pranzo nella taverna-pasticceria di ieri (oggi mangiamo carne: picanha e scaloppina con contorni spendendo una sciocchezza, 15 euro) e fare acquisti nel negozio di souvenir accanto.

Ancora una passeggiata nella Praça do Comercio e nella Baixa fino al Rossio poi ci rechiamo nella Praça da Figueira per prendere l’autobus che ci riporta al campeggio.

Operazione di carico (direttamente dalla fontanella in piazzola) e scarico (andando verso l’uscita del campeggio, in fondo all’ultima stradina a destra, adatto anche ai WC nautici), paghiamo (siccome è



prima delle 19 paghiamo solo 2 giorni: 44 € piazzola con luce per 2 persone) e partiamo dal campeggio alle ore 18,20.

Arriviamo a Cabo da Roca alle ore 19,00 con l'intenzione di passare una romantica notte sotto un cielo stellato, in riva alla scogliera, come gli europei più occidentali del continente.

In realtà mano a mano che ci avviciniamo al Capo, il vento aumenta sempre di più, fino a diventare impetuoso.

*Km percorsi: 40 – Km percorsi totali: 2.550*

*Pedaggio autostrada:*

*Carcavelos*

*2,40*

Alcune volte temiamo che il vento rovesci il camper: non riusciamo a capire come una coppia francese se ne stia tranquillamente seduta in un camper vicino a giocare a carte. Facciamo una passeggiata verso il faro ma è anche difficile riuscire a camminare. Inoltre comincia a piovere sempre più forte. Gironzoliamo intorno all'ufficio turistico: è chiuso ma sulla porta sono affissi gli orari dei monumenti di Sintra e scopriamo che il giorno dopo sono aperti solo la mattina: visto che è praticamente impossibile dormire lì e per guadagnare tempo per le visite della mattinata successiva, decidiamo di dirigerci subito verso Sintra. Come ricordo di Cabo da Roca non avremo la pergamena che si ritira all'ufficio turistico ma solo una foto con lo sfondo del faro, pazienza.



Partiamo da Cabo da Roca alle ore 19,45 ed

arriviamo a Sintra alle 20,15.

A Sintra sostiamo nel grande parcheggio gratuito Portela in Rua Alvaro de Vasconcelos (ingresso da Avenida do Movimento das Forças Armadas) nella zona della stazione di Portela de Sintra.

E' segnalato da altri diari di viaggio come "in leggera pendenza", in realtà la pendenza è notevole, su 3 lati ha strade molto trafficate e sull'altro lato la ferrovia, sulla quale passa un treno ogni 10 minuti (o meno...). Sembriamo un po' matti: passiamo un buon quarto d'ora a cercare un posto non troppo vicino la strada, non troppo in pendenza, non troppo vicino la ferrovia. Praticamente impossibile: scegliamo il compromesso di una posizione un po' meno in pendenza ma vicino la ferrovia, confidando che durante la notte passino meno treni. La scelta non sarà molto azzeccata: la mattina vedremo che il frigo non ha funzionato molto bene e durante la notte dovremo mettere i tappi alle orecchie per non sentire i treni.

*Siamo rimasti lì perché sapevamo che il parcheggio si trova vicino alla stazione ferroviaria, da cui si prende il bus navetta turistico (n. 343) che fa il circuito "da Pena" (centro storico, Castelo do Moros e Palacio da Pena), biglietto € 4,50, e dà la possibilità di scendere a qualsiasi fermata del circuito e prendere il bus successivo. Tuttavia vi è uno stupendo parcheggio gratuito e silenzioso proprio nel centro storico, nella strada sotto la Fonte Mourisca, a cui si accede da una stradina a fianco del Municipio: lo descriverò in altra parte del diario, quando vi sostieremo.*

*Ulteriori Km percorsi: 18 – Km percorsi nella giornata: 58 – Km percorsi totali: 2.568*



## 31 dicembre 2008 – Sintra, Fátima, Batalha, Porto

Ha piovuto intensamente per tutta la notte ed il rumore del treno non ci ha fatto riposare molto bene. Ci armiamo di ombrelli ed usciamo dal camper per cercare il bus 343. Incredibile: tutti i passanti a cui chiediamo non sanno dove sia la fermata. Sapendo che parte dalla stazione, chiediamo allora indicazioni su di essa, ma vicino al parcheggio ce ne sono 2: una signora ci dà indicazioni e ci accompagna per un tratto verso una di esse, poi le viene il dubbio che non sia quella giusta e ci dice di andare all'altra, tornando indietro fino al parcheggio.

Finalmente arriviamo alla stazione (dal parcheggio Portela: stando con le spalle alla ferrovia, prendere la strada verso sinistra e poi girare ancora a sinistra) mentre piove sempre più forte ed il vento rompe uno dei nostri ombrelli. Chiediamo informazioni sul bus 343 all'autista di un altro autobus che ci dice di andare dall'altro lato della stazione attraversando i binari. Sull'altro lato vi sono numerose pensiline con le fermate dei bus ma nessuna riporta il numero 343, chiediamo ad alcune persone in attesa ma nessuno sa darci indicazioni. Non è possibile! Non possiamo crederci, siamo proprio sfortunati con gli autobus portoghesi!



Ormai inzuppati e molto arrabbiati vediamo un taxi in attesa e senza indugi lo prendiamo per recarci al Palazzo da Pena. La strada è abbastanza lunga, si arrampica per una stretta strada tutte curve su per la collina in mezzo alle nuvole. Per la corsa in taxi paghiamo 8 euro.

Visto tutto quello che abbiamo fatto per arrivare sin lassù, anche se ci rendiamo conto che dell'esterno del palazzo e del parco vedremo ben poco, decidiamo di visitarlo ugualmente (prezzo 8 € a persona).

Le sale del palazzo sono piene all'inverosimile di mobili e ceramiche di

epoche diverse, alcuni veramente molto belli, ma la cosa migliore è la cappella con il suo retablo in alabastro ed il chiostro manuelino. Le nuvole che vanno e vengono ci permettono di godere solo in minima parte della particolarità dello stile eclettico con il quale sono realizzate le strutture esterne, un vero peccato.

Consiglio pertanto di programmare la visita di Sintra possibilmente in giornate in cui le nuvole lasciano libera la cima della montagna.

Visto il clima è inutile visitare il castello dos Mouros, famoso per i suoi bellissimi panorami.



Usciamo dal palazzo e mentre andiamo verso un taxi dalle nuvole sbucca il bus "fantasma" 343: ma allora esiste! Lo prendiamo per scendere alla città vecchia (Vila Velha) e visitare il Palazzo Reale (Paço Real): il costo del biglietto per questo tratto è di 2,50 euro.

Arrivati nella città vecchia con nostra grande sorpresa il Palazzo Reale è chiuso: chiediamo notizie all'ufficio turistico che ci dice che il mercoledì è giornata di riposo e che anche domani sarà chiuso! Accidenti, questa non ci voleva! Decidiamo di tornare a Sintra negli ultimi giorni di viaggio, se sarà possibile. Chiediamo anche da dove parte il famoso bus 343: alla stazione c'è un ufficio del turismo ed il bus parte da





li avanti. Anche loro sono increduli per il fatto che nessuno abbia saputo darci indicazioni! Facciamo allora un giro per le stradine della città vecchia, davvero molto caratteristiche, facendo qualche spessetta nei negozietti. In una pasticceria assaggiamo il dolce tipico di Sintra di nome queijadas a base di formaggio fresco e cannella: non male ma le pasteis erano un'altra cosa... A piedi raggiungiamo il parcheggio del camper dove pranziamo.

Partiamo alle ore 15,35 per raggiungere Fàtima, dove arriviamo alle 17,10 in mezzo ad una nebbia fittissima. A Fàtima parcheggiamo nell'ampio parcheggio n° 11, proprio di fronte al Santuario, nel quale sostano altri camper ed una roulotte.

*Km percorsi: 144 – Km percorsi totali: 2.712*

*Pedaggio autostrada:*

*Fatima*

*16,65*

Entriamo nella grande spianata del Santuario dalla parte della nuova moderna e grandissima chiesa della Santissima Trinità, davanti alla quale sono le statue di Paolo VI e Giovanni Paolo II. La nebbia è così fitta che non vediamo il Santuario dall'altra parte: ne intuimo l'esistenza solamente dal rintocco delle campane. Ci avviamo verso quella direzione fino ad arrivare ad una struttura in



vetro e cemento che copre la cappella costruita sul luogo dell'apparizione.

Sostiamo in preghiera di fronte alla statua contenuta in una teca della Nostra Signora di Fatima. Nella corona della Vergine è incastonato il proiettile che il 13 maggio 1981 ferì papa Giovanni Paolo II. Ci dirigiamo, poi, verso il Santuario: la nebbia finalmente si dirada un po' ed abbiamo così modo di vedere il largo porticato semicircolare, sopraelevato su gradini, al centro del quale vi è la chiesa preceduta da un alto campanile. All'interno del Santuario visitiamo le

tombe dei pastorelli e di suor Lucia.

Torniamo verso la cappellina per offrire le nostre offerte e quelle delle persone care che ce le avevano affidate. Dietro la cappella vi è il luogo dove offrire candele votive.

Lasciamo la grande spianata: la nebbia non ci ha consentito di apprezzarne la vastità, anche se deve essere impressionante vederla gremita di gente, ma forse ha permesso un maggiore raccoglimento, accentuato dal vedere alcuni fedeli che, incuranti della pioggia e del freddo, la percorrono in ginocchio dirigendosi verso il Santuario. I negozi sono tutti chiusi, solo nell'ultimo prima del parcheggio possiamo acquistare dei souvenir.

Partiamo da Fàtima alle ore 19,00 e ci dirigiamo verso Batalha dove arriviamo alle 19,40.

A Batalha parcheggiamo presso l'area sosta gratuita in Rua da Cepca Convertual (con colonnina servizi, carico e scarico gratuiti).



*Km percorsi: 18 – Km percorsi totali: 2.730*

Ci rechiamo verso il monastero: la chiesa è aperta poiché è in corso una messa, possiamo così ammirarla ma soprattutto venire a sapere che l'indomani il Monastero resterà chiuso.

Che fare? Valutate le varie possibilità, supponendo che anche Alcobaça sia chiusa, anche se è un po' tardi, pensiamo che l'unica cosa da fare per non perdere tempo il 1° dell'anno sia quello di

salire fino a Porto: anche se ci capiterà di trovare i monumenti chiusi, sicuramente potremo visitare la città! Poi torneremo verso il sud del Portogallo.

Così, partiamo da Batalha alle ore 20,30 ed arriviamo a Porto alle 23,00.

Avvicinandoci verso il centro, abbiamo modo di verificare che il Camping Prelada è chiuso. Percorrendo Rua do Campo Alegre vediamo un parcheggio dove sostano 3 camper, ma cerchiamo di raggiungere il parcheggio Alfandega, sul fiume vicino al centro: ora questo parcheggio non accetta più camper (si può entrare quando la sbarra è aperta e manca l'addetto ma dalle 8 alle 20 i camper non possono entrare).

Le strade sono invase da gente che fa festa o si sta dirigendo verso il centro per partecipare alla festa di capodanno. Mia moglie ha una splendida idea: sostare provvisoriamente lì vicino per partecipare ai festeggiamenti per poi andare a dormire nel parcheggio con gli altri camper. Troviamo posto alla fine della discesa della Rua de Dom Pedro V, percorriamo il lungofiume e così a mezzanotte possiamo stappare la nostra bottiglia di spumante sulle rive del Douro e vedere lo spettacolo di fuochi artificiali sul cielo della città.

Torniamo per la notte all'ottimo Parcheggio Campo Alegre in Rua do Campo Alegre (parcheggio custodito ore 8-20, vicino al centro collegato anche da bus, anche se noi il giorno dopo siamo andati a piedi). Ci sistemiamo vicino ad un camper francese, finiamo di cuocere il nostro zampone con le lenticchie, mangiamo qualche dolcetto e poi a nanna.

*Km percorsi: 211 – Km percorsi nella giornata: 373 – Km percorsi totali: 2.941*

*Pedaggio autostrada:*

*Porto*

*19,15*

## **1 gennaio 2009 – Porto, Villanova de Graia, Coimbra**

Ci svegliamo sotto una leggera pioggia, facciamo la prima colazione dell'anno e ci avviamo verso il centro a piedi. Impieghiamo una ventina di minuti per arrivare nella piazza dell'università, di fronte alla quale sono la Igreja dos Carmelitas e la Igreja do Carmo le cui mura sono ricoperte di azulejos. Giriamo attorno all'università e visitiamo la Igreja dos Clérigos che con la sua altissima torre campanaria caratterizza il panorama di Porto.

Giungiamo nella centrale Praça da Libertade, dove è il Municipio con la sua alta torre campanaria e la Igreja dos Congregados, con la facciata rivestita di azulejos. Facciamo una passeggiata in Rua das Flores, che ci delude un po', dato che la guida la descrive come molto caratteristica e la maggior parte dei palazzi è tenuta male. Visitiamo quindi la stazione di Sao Bento, il cui atrio è rivestito da grandi pannelli di azulejo. Quando usciamo dalla stazione non piove più: miracolo!



Ci avviamo alla cattedrale, Sé, che sorge in cima ad uno sperone roccioso dal quale si ha un bel panorama sulla città, da un lato verso la stazione, il municipio e la Igreja dos Clerigos, dall'altro verso il Douro e Vila Nova de Gaia con le sue cantine. E' appena finita la messa e



così riusciamo a visitare la chiesa con il suo splendido chiostro ricco di azulejos.

Scendiamo quindi verso il fiume passando per alcuni vicoli i cui palazzi però più che caratteristici definirei decadenti. Passeggiamo per la Cais da Ribeira lungo il fiume e ci mettiamo alla ricerca di un posto dove mangiare. La maggior parte dei locali è però chiusa: troviamo la taverna Flor do Muro alla Ribeira proprio sopra i portici lungo il Muro dos Bacalhoiros, vicino al ponte de Dom Luis I, dove però aspettiamo moltissimo prima di essere serviti e non mangiamo neanche bene.

La cosa che più ci dispiace è il molto tempo perso e, poiché ricomincia a piovere, decidiamo di andare a Vila Nova de Gaia con il camper prima di partire, anziché andarci subito a piedi, anche perché le cantine ci sembrano chiuse.



Andiamo quindi a visitare la Chiesa di Sao Francisco (prezzo 6 € a persona), il cui interno, stracarico di una decorazione in legno dorato che ricopre praticamente tutto, è veramente magnifico (per la decorazione furono impiegati più di 200 chili d'oro!). Avviandoci verso il camper abbiamo ancora modo di vedere il bel Palacio da Bolsa ed alcune altre stradine del centro storico.



Arrivati al parcheggio paghiamo una cifra irrisoria per la nostra sosta (4,95 euro). Ci

muoviamo dal parcheggio alle 16,55, arriviamo a Villanova de Gaia alle ore 17,00.

*Km percorsi: 5 – Km percorsi totali: 2.946*



Parcheggiamo proprio lungo il fiume, poco dopo il ponte. Avevamo intuito bene la situazione guardando verso le cantine dal portico dove era la taverna: purtroppo oggi le cantine sono chiuse. Non possiamo fare altro che una passeggiata lungo i moli delle cantine e qualche bella foto, prima che la pioggia ci costringa a rientrare nel camper.

Partiamo da Villanova de Graia alle ore 18,00 ed arriviamo a Coimbra alle 19,30, dove parcheggiamo nel grande parcheggio all'inizio della Avenida de Conimbrigia.

*Km percorsi: 115 – Km percorsi totali: 3.061*

*Pedaggio autostrada:*

*Coimbra Norte*

*11,20*

Approfittiamo del fatto che non piove per fare una passeggiata nella città bassa, da Largo Portagem per la Rua Ferreira Borges, vediamo l'Arco de Almedina che porta alla città alta (dove andremo domani) e la Chiesa de Santa Cruz.

Torniamo nel camper a cenare. Il parcheggio in Avenida de Conimbrigia nel quale siamo in sosta, segnalato in altri diari di viaggio, è sicuramente comodo per raggiungere il centro ma MOLTO rumoroso, sia per il traffico sia per le giostre del vicino luna-park.



Decidiamo quindi di spostarci: ottimo per la notte è il parcheggio del centro commerciale Continente (dove costa poco anche il gasolio...), ben visibile sulla collina di fronte al centro storico, a 2 km distanza.

*Km percorsi: 2 – Km percorsi nella giornata: 122 – Km percorsi totali: 3.063*

## **2 gennaio 2009 – Coimbra, Batalha, Alcobaça**

Ci alziamo con calma, facciamo il pieno e ci muoviamo dal parcheggio del centro commerciale Continente alle ore 9,45. Arriviamo al parcheggio in Avenida de Conimbriga alle 9,50 dove riusciamo a malapena a trovare un posticino per il camper anche se il parcheggio è molto vasto.

*Km percorsi: 3 – Km percorsi totali: 3.066*



La mattinata è dedicata alla visita della città alta con la sua celebre università. Passiamo nuovamente per l'Arco de Almedina ed entriamo nella cittadella. Andiamo a visitare l'antica cattedrale, la Sé Velha, ha un severo aspetto medioevale e la sua facciata è più simile ad una fortezza che ad una chiesa. Bello è il portale laterale rinascimentale. Anche l'interno è molto bello, di semplici linee romaniche; il chiostro purtroppo è chiuso.

Saliamo ancora verso la città universitaria e prima di entrare visitiamo la Sé Nova, abbastanza deludente in realtà.

Prima di accedere all'università attraverso la Porta Ferrea ed il Patio das Escolas, facciamo il biglietto per la visita completa (prezzo 6 € a persona) che comprende, oltre alla magnifica Biblioteca Joannina (da vedere assolutamente per i suoi ricchi ornamenti e per il patrimonio



costituito dai suoi volumi antichi), anche la Capela de Sao Miguel (bella, ricca di azulejos e con un bell'organo rococò), la Retorica e le sale destinate alle cerimonie (bella la Sala dos Capelos).

Sotto la pioggia, giriamo ancora un po' per i vicoli ed i negozietti della città alta poi scendiamo nuovamente nella città bassa, dove visitiamo la Igreja de Santa Cruz (bellissimo il pulpito e le tombe reali) dove purtroppo il Claustro do Silencio è chiuso.

Ancora una passeggiata nella Praça do Comercio e nelle vie limitrofe con i loro negozietti poi ci avviamo al camper.

Partiamo da Coimbra alle ore 13,45. Arriviamo a Batalha alle 14,50. Parcheggiamo nell'area sosta camper gratuita in Rua da Cepca Convertual (con colonnina servizi, carico e scarico gratuiti).

*Km percorsi: 90 – Km percorsi totali: 3.156*

*Pedaggio autostrada:*

*Leiria*

7,65



Facciamo uno spuntino poi andiamo a visitare lo splendido Monastero di Santa Maria da Vitòria, patrimonio dell'umanità dell'UNESCO (prezzo 5 €a persona).



Passando attraverso la chiesa, dove eravamo già entrati e che rivedremo con calma al termine della visita, andiamo subito verso il Claustro Real, di una bellezza da lasciare senza parole con i suoi delicati trafori e dove si apre la bellissima Casa do Capitulo, dove oggi riposa il milite ignoto portoghese.



Visitiamo anche il Claustro de Alfonso V, poi invece di proseguire verso le Capelas Imperfeitas (occorre uscire dal Monastero e poi entrare in esse) torniamo indietro verso la chiesa per vederla con calma e soprattutto per

visitare la bellissima Capela do Fundador, dove riposa il re Don Joao I che volle questa chiesa per adempiere un voto fatto durante una battaglia.





Usciamo dalla chiesa e ci rechiamo, passando dall'esterno, dietro l'abside da cui si accede alle belle Capelas Imperfeitas, le cappelle incompiute volute dal successivo re Don Duarte I. E' ormai ora di



chiusura: usciti passeggiamo intorno al monastero per apprezzare la bellezza complessiva della struttura fino a tornare ad ammirarne il bellissimo portale.

Facciamo un giro per i negozietti del paese (in realtà assai deludenti) poi torniamo verso il camper ed approfittiamo del CS per le operazioni di carico e scarico (molto pratica la griglia di scarico, con botola per lo scarico da entrambi i lati).

Partiamo da Batalha alle ore 18,30 ma ci accorgiamo subito che i fari anabbaglianti non funzionano più: uno si era già fulminato ieri, oggi anche l'altro non funziona più. E' impossibile procedere solo

con gli abbaglianti e quindi proviamo a cambiare le lampadine utilizzando quelle di scorta. Sotto uno scroscio d'acqua l'operazione si rivela impossibile: già normalmente è difficilissimo inserire la lampadina, in quanto lo spazio dietro i fari per infilare le mani è molto limitato, inoltre l'attacco di quella di scorta si rivela non adatto. Guidando con i soli abbaglianti, arriviamo fino ad un supermercato della catena Pingo Doce a Porto Mos, poco dopo São Jorge. Troviamo le lampadine adatte (ne sostituiamo una sola: quella che ha dietro il filtro dell'aria rinunciamo a cambiarla perché è ancora più scomodo farlo) ma soprattutto troviamo delle bottiglie di porto a buon prezzo (ne facciamo scorta...), dell'ottimo baccalà (ne prendiamo uno enorme intero ad 8 euro il chilo!) e delle bellissime granseole ad un prezzo ridicolo.

Carichiamo il camper con tutti questi nostri acquisti e riprendiamo la nostra strada verso Alcobaça, dove arriviamo alle ore 21,30.

Ad Alcobaça ci fermiamo nel parcheggio grande all'inizio del paese, dopo la prima rotatoria sulla sinistra, segnalato in molti diari di viaggio. Il parcheggio è il forte pendenza: l'unico modo per utilizzarlo è nella parte più in alto, trasversalmente rispetto ai posti auto segnati, con due ruote di un lato nella cunetta per livellare "naturalmente" la forte pendenza (così anche il frigo è andato ottimamente). Ho visto alcuni camperisti portoghesi fare così ed anche io mi sono accodato a loro.

*Km percorsi: 22 – Km percorsi nella giornata: 115 – Km percorsi totali: 3.178*

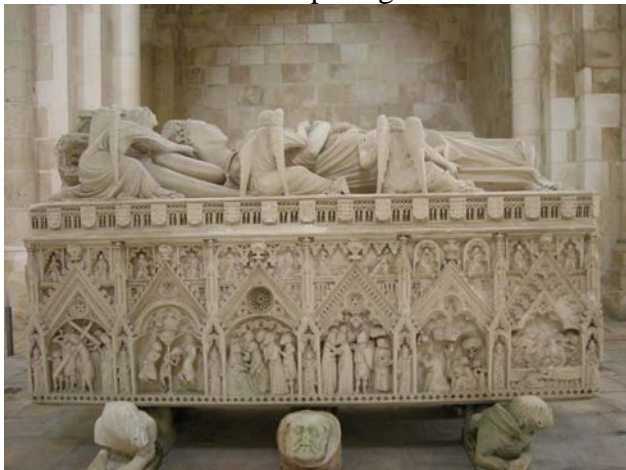
### **3 gennaio 2009 – Alcobaça, Tomar, Sintra**



Ci svegliamo dopo una notte tranquilla trascorsa nel parcheggio, dal quale si ha una bella vista sulla cittadina costruita alla confluenza dei fiumi Alcoa e Baça e sul grande monastero cistercense di Santa Maria. Girando per le stradine silenziose arriviamo nel vasto piazzale che si apre di fronte alla chiesa, dalla quale iniziamo la nostra visita (prezzo 5 € a persona). L'interno è veramente grandioso (il più grande del Portogallo) e slanciato verso l'alto. Veramente magnifiche sono le tombe reali di Dom Pedro I e di Dona Inés de Castro, la cui tragica vicenda amorosa è la più grande storia d'amore



cantata nella letteratura portoghese da Camões.



Dalla navata sinistra entriamo nella Sala dei Re, con le pareti ricoperte da azulejos e con statue dei re portoghesi, dalla quale si accede al bellissimo Claustro do Silencio, a due ordini di arcate e con una bella fontana in un angolo, e poi agli altri edifici conventuali, la Sala Capitolare con una bella entrata, la Sala dei Monaci, la cucina tutta maiolicata di bianco con due enormi camini in cui si entra in piedi e con lavandini alimentati da una derivazione del fiume Alcoa ed il vicino refettorio (collegato alle cucine da una minuscola porta) con il bel podio per il lettore nella parete sinistra. Per una scala si sale al grande, antico dormitorio.



Soddisfatti dalla bellissima visita usciamo dal Monastero e ci aggiriamo tra i negozietti che vendono le famose ceramiche di Alcobça. Dopo aver fatto alcuni confronti, acquistiamo molte cose da una simpatica signora in un negozio proprio all'angolo della piazza (con la chiesa alle spalle, verso sinistra) che si chiama Casa Cisterciense (ad esempio: un bel porta ombrelli in ceramica bianca e decorazioni blu lo paghiamo 25 euro, poi vari vassoietti e piatti da portata), sicuramente le ceramiche che ci sono piaciute di più durante il viaggio (ed anche quelle più convenienti...).

Carichi dei nostri pacchetti ci avviamo al camper e partiamo alle ore 13,30.

La prossima destinazione è Tomar dove arriviamo alle 15,00. Parcheggiamo proprio di fronte all'ingresso del Convento de Cristo in un comodo parcheggio gratuito (probabilmente valido anche per la notte). Tanto per cambiare, continua a piovere a dirotto.

*Km percorsi: 113 – Km percorsi totali: 3.291*

Eravamo un po' incerti se visitare o no Tomar: avevamo sentito parlare del convento dei templari e temevamo che il posto fosse piaciuto più per la suggestione di antiche leggende medioevali che per la bellezza dei monumenti: ci siamo dovuti ricredere.



Il Convento di Cristo (prezzo 5 € a persona) è un complesso magnifico, i cui edifici mostrano chiaramente i due paralleli aspetti della vocazione militare e religiosa dei Templari: la struttura esterna è infatti riconducibile ad un'architettura militare mentre l'interno presenta architetture e ornamenti simili alle chiese bizantine. Dopo la soppressione dell'Ordine dei Templari da parte del Papa, i re portoghesi per non disperderne l'eredità fondarono l'Ordine dei Cavalieri di Cristo legato alla corona e che fu più volte governato dai re stessi assumendo un importante ruolo nella storia portoghese. Con il passare dei secoli però l'Ordine perse d'importanza,

sino a restare una semplice congregazione religiosa.

Stupisce la vastità del complesso: i chiostri si susseguono l'uno all'altro (ce ne sono ben 8! Inoltre la maggior parte si visitano sui due piani), così come i diversi ambienti conventuali, ad un certo punto si comincia a girare dall'uno all'altro quasi perdendo l'orientamento. Senza una buona guida si rischia di trascurare qualche parte del Monastero non riuscendo a vederlo tutto.

Assai bello è il portone di ingresso, riccamente decorato, che si trova alla sommità di una scalinata di fianco alla quale è l'ingresso attuale. Si visitano i primi 2 chiostri e poi la bellissima chiesa, sul modello della chiesa del Santo Sepolcro a Gerusalemme con l'antistante navata e la sala capitolare. Quindi il bellissimo chiostro grande di Dom Joao dal quale si passa ad altri due chiostri, nel primo dei quali si affaccia la celeberrima finestra in stile manuelino che è divenuta simbolo del Monastero di Tomar.





Restano ancora da visitare il refettorio, la cucina, altri locali di servizio e di studio, il dormitorio con la sua cappella e altri 3 chiostri. Usciamo dal Monastero proprio all'orario di chiusura e prendiamo il camper per scendere in città. Sostiamo in un parcheggio gratuito poco dopo il centro, sulla riva del fiume Nabao, e visitiamo il centro storico: percorriamo le strette stradine fino ad arrivare in Praça da República dove si affacciano il Municipio e la Chiesa di San Giovanni Battista. Alcuni edifici con i loro azulejos non sono male ma la cittadina nel suo complesso ci delude un po'.

Ritorniamo al camper: sorseggiando un tè facciamo qualche considerazione sulle giornate di vacanza rimanenti e sulla strada che ci separa dall'Italia. Valutiamo che prima di rientrare abbiamo ancora il tempo di tornare a Sintra per visitare il Palazzo Reale, che trovammo chiuso all'andata.

Partiamo da Tomar alle ore 18,50 ed alle 20,40 arriviamo a Sintra.

Prima di sistemarci per la notte decidiamo di recarci in uno dei restaurantini della città vecchia per l'ultima cena in terra portoghese. Parcheggiamo quindi vicino al Palazzo Reale, di fronte alla Fonte Mourisca, in un parcheggio che è a pagamento dalle 8 fino alle 20 (la strada della Fonte Mourisca si chiama N375 e l'indirizzo è Volta Do Duche 14).

Sono quasi le 21 e a fatica riusciamo a trovare un ristorante che ci permette di mangiare, visto che molti locali sono chiusi e per gli altri l'ora è tarda. Peccato, avevamo visto tanti localini carini nei vari vicioletti. Quindi abbiamo poca scelta e mangiamo senza infamia e senza lode in un ristorante nella piazzetta proprio sotto il Palazzo.

Per la notte sostiamo, con altri tre camper portoghesi, in un parcheggio gratuito su fondo naturale nella piccola valle sotto la Fonte Mourisca, il cui accesso è dalla stradina sulla sinistra del Municipio: da Largo Virgilio Horta prendere Rua Da Sardinha, coordinate N38.79690 – W9.38744.

*Km percorsi: 160 – Km percorsi nella giornata: 273 – Km percorsi totali: 3.451*

*Pedaggio autostrada:*

<i>Torres Novas</i>	<i>4,70</i>
<i>Leiria</i>	<i>3,85</i>
<i>Queluz Norte</i>	<i>14,15</i>

#### **4 gennaio 2009 – Sintra, Évora, Madrid (Spagna)**



Abbiamo la gradita sorpresa che oggi, essendo domenica, l'ingresso è gratuito. L'interno del palazzo merita sicuramente una visita, sia perché il Palazzo è tutto un susseguirsi di sale molto belle e ricche di azulejos (dagli esemplari arabo-ispatici portati da Dom Manuel fino ai pannelli bianchi e azzurri tipici del XVIII secolo) sia per l'arredamento di grande valore. Si distinguono la Sala dei cigni, la Sala delle gazze, la stupenda Sala del Gran Consiglio con i suoi azulejos e la sua cupola ottagonale di

Con uno splendido sole e dopo una notte tranquillissima, ci rechiamo a piedi a visitare il Palazzo Reale, antica residenza estiva della famiglia reale portoghese, con il suo particolare stile risultante da una commistione di architetture moresche-manueline e caratterizzato dai sue due enormi camini conici.





stile persiano, la bellissima Sala degli arabi di pieno stile moresco con fontana centrale e azulejos in rilievo, la Cappella ed infine la cucina con i due grandi comignoli conici alti ben 33 metri, che sono divenuti il simbolo della città di Sintra.

Terminata la visita abbiamo il tempo per una passeggiata nei vicoli e nei negozietti della città vecchia e per assaggiare un'ultima volta le pasteis (nella nostra prima visita di Sintra, avevamo già assaggiato il dolce tipico, le queijadas, ma non ci erano piaciute molto).

In breve torniamo al parcheggio dove abbiamo lasciato il camper e partiamo da Sintra alle 12,30.

Siamo diretti verso la Spagna per il viaggio di ritorno ma c'è ancora tempo per un'ultima sosta in Portogallo nella città di Évora.



L'autostrada ci porta a passare per un'ultima volta Lisbona: attraversiamo il Tago percorrendo l'altissimo Ponte 25 aprile e passiamo accanto alla grande statua del Cristo Rei a Cacilhas, al di là del fiume, versione ridotta del gigantesco Cristo Redentor di Rio de Janeiro che abbiamo visitato tre anni fa.

L'autostrada attraversa territori molto belli, pieni di boschi di sughero. Arriviamo ad Évora alle 14,30 e parcheggiamo nel vasto piazzale che si apre appena fuori le mura in Avenida Barahona.

*Km percorsi: 151 – Km percorsi totali: 3.602*



Évora è una bella città che conserva importanti monumenti di epoche diverse, fu importante sin dal periodo romano e dopo la riconquista dagli arabi fu per molto tempo la seconda città portoghese per importanza e sede dei sovrani.

Visitiamo la Igreja de São Francisco con l'adiacente particolarissima Capela dos Ossos

(prezzo 2 € a persona), rivestita dai frati dell'antico convento francescano con le ossa di circa 5.000 persone su commissione del re Dom João V dopo che questo aveva visitato a Milano la Cappella di S. Bernardino alle Ossa (una "simpatica" scritta sul portone di ingresso dice: noi ossa che siamo qui, stiamo aspettando le vostre).

Passeggiamo per le vie del centro storico, con le sue case bianche ed ocra, fino ad arrivare alla Cattedrale, la Sé, il più importante monumento rimasto dell'epoca medioevale. Ha l'aspetto di una chiesa-fortezza con una stretta facciata racchiusa tra due torri e con un portale molto bello.





Dall'interno (prezzo 1,5 € a persona), dove ammiriamo l'organo (uno dei più antichi d'Europa) e la bella cappella del transetto sinistro, passiamo a visitare il bel chiostro trecentesco dal quale strette scale a chiocciola portano sopra la copertura del portico con vista sul fianco destro merlato della Cattedrale.

Visitiamo il tempio romano di Diana, conservatosi molto bene perché nel medioevo fu murato e trasformato in edificio pubblico, e la vicina Igreja de São João Evangelista (adiacente al Convento dos Lòdios, oggi trasformato in albergo) con un ricco portale gotico e con un interno (prezzo 3 € a

persona) adorno da bei azulejos con false prospettive ed eleganti decorazioni e con la tribuna dei De Melo, fondatori della chiesa.

Prima di rientrare al camper abbiamo ancora il tempo di una passeggiata nella centrale Praça do Giraldo, circondata da bei palazzi a portici, con una bella fontana e la chiesa di Santo Antão.

Partiamo da Evora alle ore 17,15 e ci dirigiamo con decisione verso la Spagna decisi a fare una lunga tappa di trasferimento.

Poco dopo aver superato Madrid, alle ore 1,20 decidiamo di fermarci per la notte nel parcheggio del centro commerciale Auchan (Alcampo) lungo l'autostrada per Saragozza, al km 34 della A2. Una macchina dei vigilantes passa nel parcheggio e non ci dice nulla.

*Km percorsi: 532 – Km percorsi nella giornata: 683 – Km percorsi totali: 4.134*

*Pedaggio autostrada:*

<i>Evora Poente</i>	<i>14,15</i>
<i>Elvas</i>	<i>9,35</i>
<i>Madrid - Tronco Leganes N Radiales 3 Y</i>	<i>0,80</i>
<i>Madrid - Tronco Arroyomolinos Radiales 3 Y</i>	<i>1,85</i>

*Nel viaggio di andata siamo passati dalla Francia e dalla Spagna del Nord (Carcassonne-Bilbao-Pirenei-Burgos); poiché abbiamo trovato neve sui Pirenei dopo Burgos, nel viaggio di ritorno abbiamo preferito passare dalla Spagna centrale (Evora-Madrid-Saragozza-Barcellona): questa seconda strada è ugualmente buona, solo pochissimi chilometri più lunga, il costo del pedaggio autostradale è più o meno analogo. Può essere presa in considerazione da chi deve fare (come noi) un trasferimento veloce senza tappe a Carcassonne o nella Spagna del Nord.*

*A proposito di autostrade, al contrario di quello che si legge in alcuni diari di viaggio, non è vero che sulle autostrade portoghesi non si può dormire nelle aree di servizio o di sosta. Semplicemente, il tagliando del pedaggio ha una scadenza (esattamente come in Francia, dove è di 24 ore): in Portogallo il tagliando vale 12 ore. Se ci si ferma nelle ottime stazioni di servizio o aree sosta portoghesi, al mattino prima di rimettersi in viaggio (se si è vicini alla scadenza) basta uscire e rientrare al primo casello... Anche se in Portogallo, viste le brevi distanze e le molte opportunità di sosta nei centri abitati, ritengo sia rara la necessità di fermarsi a dormire in autostrada.*

## **5 gennaio 2009 – Madrid (Spagna), Beziers (Francia)**

Vista l'ora a cui siamo andati a dormire, ci svegliamo abbastanza tardi, anche perché il parcheggio è abbastanza tranquillo. La mattinata è abbastanza fredda e durante la notte la temperatura è scesa di alcuni gradi sotto lo zero.

Approfittiamo del centro commerciale per fare un'ultima spesa "spagnola" all'ipermercato Auchan (Alcampo) e facciamo il pieno di gasolio nel distributore dell'ipermercato.

Partiamo alle ore 12,30. Anche quella di oggi è una lunga tappa di trasferimento. Superata Saragozza e poi Barcellona entriamo in Francia.

Come già fatto in altri viaggi, ritenendo le aree di servizio francesi non eccessivamente pericolose durante il periodo invernale, decidiamo di fermarci a dormire lungo l'autostrada. Poco dopo l'uscita di Beziers, ci fermiamo quindi alle ore 23,30 in un'area di servizio sulla A9, dotata di AA con scarico e separata dal parcheggio dei camion, quindi abbastanza tranquilla e silenziosa.

*Km percorsi nella giornata: 836 – Km percorsi totali: 4.970*

*Pedaggio autostrada:*

<i>Cetina</i>	<i>20,24</i>
<i>Martorel - Barcelona</i>	<i>3,40</i>
<i>Frontera - Barcelona</i>	<i>11,65</i>
<i>Medit - Barcelona</i>	<i>20,75</i>

## **6 gennaio 2009 – Beziers (Francia), Arenzano (GE)**

Ci alziamo con calma dopo una notte tranquilla. Prima di ripartire approfittiamo dell'AA per scaricare il WC (unico problema è che, non funzionando la fontanella dell'acqua, non riusciamo a pulire bene lo scarico perché possiamo utilizzare solo un l'acqua della nostra tanica).

Partiamo alle ore 11,00.

Lungo l'autostrada A9, percorrendo il tratto di tangenziale intorno a Montpellier, approfittiamo di un ipermercato Leclerc a Saint Aunès per effettuare una sosta e per il necessario pieno di gasolio (sull'autostrada il prezzo è 20 centesimi più caro!).

Avvicinandoci alla Costa Azzurra il tempo inizia a peggiorare. Sapevamo che le previsioni indicavano l'arrivo di tempo brutto e di freddo ma non potevamo immaginare che il peggioramento sarebbe stato così intenso.

Da Cannes inizia a piovere con insistenza e quando arriviamo a Nizza siamo colti di sorpresa da una intensa nevicata! Percorrere il tratto autostradale che passa sulle colline dietro Montecarlo è veramente impegnativo, visto che la neve comincia ad attecchire sull'asfalto e che la visibilità si fa scarsa. Per fortuna superata Menton la nevicata diminuisce di intensità fino a cessare del tutto quando arriviamo a Ventimiglia.

Poiché nelle giornate del 7-8-9 gennaio ho degli impegni di lavoro a Genova (dove mi reco spesso), abbiamo programmato il ritorno in Italia in modo da essere nei dintorni di Genova nella serata del 6, per poter lasciare il camper in sosta in un posto tranquillo, per poi spostarci in città nell'albergo prenotatomi dall'ufficio.

Per lasciare il camper in sosta a Genova, seguendo i consigli dei colleghi camperisti del forum, non ci siamo fidati di rivolgerci ai parcheggi presenti in città ma ci siamo rivolti ai campeggi della riviera, la maggior parte dei quali è però chiusa in gennaio. Un campeggio con apertura annuale è invece il Campeggio di Arenzano "Caravan Park La Vesima" in Via Aurelia Km. 547 – Via Rubens 50R con un sistema di ingresso regolato da tessere magnetiche e cancelli automatici che ci è sembrato molto sicuro. Sul sito internet il campeggio è ben descritto ed il personale è molto disponibile. Tra l'altro, il responsabile del campeggio mi ha annunciato che da questa primavera sarà inaugurato un sistema di car rent legato alla sosta camper, per lasciare il mezzo in campeggio e poi muoversi per i paesi della riviera in auto.

Arriviamo in campeggio alle ore 18,40 e, presi alcuni bagagli, ci rechiamo in taxi a Genova (35 euro, corsa festiva) mentre riprende a nevicare.

Andiamo a cena in un ristorante sul lungomare (Il Veliero, Corso Italia 7 – cucina non eccezionale ma porzioni abbondantissime e buoni prezzi, per un pranzo completo circa 35 € mangiando dei



buoni taglierini all'astice ed un'abbondante grigliata) uscendo dal quale abbiamo la meraviglia di ammirare un'intensa nevicata sulla spiaggia di Genova: non avevamo mai visto gli scogli e le barche coperte di neve, è una bellissima sorpresa.

*Km percorsi nella giornata: 484 – Km percorsi totali: 5.454*

*Pedaggio autostrada:*

<i>Capitou</i>	<i>19,20</i>
<i>Antibes</i>	<i>4,10</i>
<i>St Isidore</i>	<i>2,00</i>
<i>La Turbie</i>	<i>4,20</i>
<i>Lancon</i>	<i>5,90</i>
<i>Arles</i>	<i>7,40</i>
<i>Montpellier</i>	<i>23,30</i>
<i>Confine di stato - Arenzano</i>	<i>16,70</i>

### **7 - 8 gennaio 2009 – Genova**

Per me sono giornate di lavoro mentre mia moglie si dedica alla visita della città che il giorno 7 deve effettuare sotto la neve! Ma non si scoraggia visto che, quando la nevicata è troppo intensa, si rifugia nei molti negozi, dove sono iniziati i saldi...

Genova è veramente molto bella, la maggior parte delle zone sono state riqualificate e si può girare in tranquillità, vi sono moltissimi monumenti che vale la pena di vedere, oltre naturalmente all'attrazione dell'acquario, per cui già molti vanno a visitarla.

Essendo spesso a Genova per lavoro, segnalo due ristoranti che secondo me vale la pena di provare: Osteria di Vico Palla in Vico Palla nel Porto Vecchio – necessaria la prenotazione, è sempre pienissimo, tel. 010.2466575, cucina ligure e di mare, famoso per stoccafisso e baccalà – e Ristorante Pintori in Via San Bernardo 68r nei carrugi – solo 40 coperti, tel. 010.2757507, cucina sarda e di mare.

### **9 gennaio 2009 – Arenzano (GE), Viterbo**

Dopo la mattinata di lavoro, pranziamo e poi in taxi (€27) torniamo al campeggio a prendere il camper. Il prezzo per la sosta di 3 giorni con attacco elettrico (il frigo è pieno di ogni ben di Dio acquistato durante il viaggio...) è di 22,50 euro.

Partiamo dal campeggio alle ore 15,15. Durante il viaggio di rientro facciamo un'oretta di sosta per un tè e, percorrendo la solita strada tirrenica passando da Livorno e Grosseto, arriviamo a Viterbo alle ore 21,30.

*Km percorsi nella giornata: 451 – Km percorsi totali: 5.905*

*Pedaggio autostrada:*

<i>Arenzano - Rosignano</i>	<i>18,50</i>
-----------------------------	--------------

### **Conclusioni**

E' stata una bellissima vacanza, il Portogallo è un paese splendido (di molti monumenti ne avevamo solo sentito parlare ma non li conoscevamo a fondo: spesso non hanno nulla da invidiare ai più celebrati monumenti spagnoli del medesimo stile) e le persone sono molto disponibili, anche se

abbiamo riscontrato una certa limitatezza degli orari di apertura dei negozi e dei ristoranti. Forse devono ancora sviluppare un po' la loro offerta turistica, anche se però probabilmente questa considerazione è viziata dal periodo invernale e festivo durante il quale si è svolto il nostro viaggio. Molto spesso abbiamo riscontrato che l'interno dei monumenti è scarsamente illuminato, rendendoli poco fruibili, ed anche la loro manutenzione lascia alcune volte a desiderare.

Il periodo invernale è molto piovoso (occorre tenerne conto per scegliere bene l'abbigliamento e soprattutto le calzature) ma non freddo.

Il Portogallo è abbastanza lontano, servono almeno due giorni e mezzo per raggiungerlo, ma i giorni che avevamo a disposizione si sono rivelati sufficienti per visitare bene tutte le città principali: in un prossimo viaggio ci dedicheremo alle coste ed in generale alla parte atlantica.

